VANITY FAIR

SHOW

Un posto affollato

Il fidanzato la molla e lei rimane sola a New York: per la scrittrice inglese OLIVÌA LAING inizia un viaggio meraviglioso, nell'arte de'la solitudine

LAURA PEZZiNO

Olivia Laing è una carnjminatrice. Anni fa percorse i 68 chilometri dell Ouse - il fiume del Sussex conosciuto perche Virginia Woolf vi si uccise nel 1941 - ricavandone To thè River. un libro in cui rifletteva sulla vita, il dolore, la figura di Ofelia. Oggi, a 41 anni, la scrittrice inglese torna con un'altra opera sotto il motto solvitur ambulando («i problemi si risolvono camminando»). Questa volta, i numi tutelari sono alcuni dei maggiori artisti del '900, da Warhol a Wojnarowicz, da Hopper a Darger. Il loro comune denominatore Stare da soli è un'arte. In Città sola (Il Saggiatore, pagg. 292, €24; trad. E Mastruzzo) foto VIVIENNE GUCWA Laing ne fa monumento, a partire da un fatto personale: mollata dal fidanzato a Brooklyn, inizia a percorrere la città a piedi: «Ero posseduta dal desiderio di trovare correlazioni, prove concrete del fatto che altre persone avevano conosciuto il mio stato, e iniziai a catalogare opere d'arte che parevano esprimere o confrontarsi con la solitudine». Pensate ai quadri di Hopper. Prosegue: «Ho scoperto che la solitudine è un posto affollato, una città a sé stante». Per questo, le propongo di fare la nostra intervista passeggiando per Milano. Partenza: via Melzo, Porta Venezia Olivia, la solitudine però ha dei fati positivi. «E vero: quando sei solo sei più in sintonia con i tuoi sentimenti e più aperto verso